

Cattolica, Scuola interviene al convegno per l'Anno Santo

a Milano alle 17.30

Oggi incontro di preghiera a San Fedele

Oggi, in occasione del Giubileo dei detenuti che si celebra a Roma, l'associazione Sesta opera San Fedele organizza dalle 17 alle 18.30 un incontro di preghiera a Milano nella chiesa San Fedele (piazza S. Fedele). La serata prevede introduzione e spunti di riflessione di Antonio Pileggi, canti, letture del Vangelo e la parabola del figlio prodigo (Luca 15, 11-32) e la conversione di Zaccheo (Luca 19, 1-10); brani musicali: I.S. Bach Aria sulla quarta corda (all'organo) e Pachelbel Canone in Re (all'organo); testimonianze scritte dai detenuti e preghiere di intercessione raccolte in carcere.

A Milano, l'11 e il 12 novembre (aula Pio XI, largo Gemelli 1), presso la sede dell'Università cattolica del Sacro Cuore, è in programma il convegno nazionale sul tema «Educati dalla misericordia: un nuovo sguardo sull'umano». Il programma prevede interventi di personalità tra le quali il card. Angelo Scola, arcivescovo di Milano; monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Cei; e il professor Franco Anelli, rettore dell'Ateneo. Sono previste anche sessioni dedicate a economia, scuola, media e sviluppo umano integrale, oltre a eventi culturali in università e in città. L'iniziativa è promossa dall'Università cattolica, dall'Istituto Toniolo, dalla Fondazione Educatt, dall'Arcidiocesi di Milano e dall'Ufficio nazionale per l'Educazione, la scuola e l'università della Cei. Grazie alla collaborazione con Tv2000, sarà possibile seguire il convegno anche tramite i media (tv, web, social network), a partire da una diretta già

mercoledì 9 novembre alle 21 dal titolo «Giovani e futuro: al passo della misericordia». Con questo evento, spiegano i promotori, «l'Università cattolica intende presentarsi alla Chiesa italiana e alla cultura del nostro Paese come soggetto che proprio perché educato dalla misericordia, è divenuto a sua volta soggetto educatore dell'uomo nella sua totalità». Il convegno conclude inoltre il percorso realizzato dalla Cattolica in occasione dell'anno giubilare: un lavoro durato un anno e che ha coinvolto numerosi docenti dell'Università e rappresentanti del mondo culturale e assistenziale (vecchie e nuove povertà, immigrazione, carceri, sviluppo economico, agricolo, ecc.). «La misericordia è le sue opere», è nato il titolo dell'iniziativa, è questo dalla collaborazione tra il Progetto «Filosofia ed esperienza

L'11 e 12 novembre due giornate di dibattiti con alcuni esperti per educarsi a un nuovo sguardo sull'umano» promosso dal Dipartimento di filosofia, il Centro pastorale, il Collegio dei teologi dell'Uicc e docenti di varie facoltà, in accordo con il rettore Anelli. All'interno di esso, sono stati realizzati un Seminario interdisciplinare di teologia, filosofia e scienze dell'uomo, numerosi workshop sulle «buone pratiche» di docenti e studenti in risposta ai bisogni emergenti, e una nutrita serie di eventi finalizzati a veicolare il tema della misericordia con testimonianze significative e i linguaggi delle arti visive, della musica e della letteratura. Il convegno sarà aperto alle 9 dalla lezione magistrale del cardinale Angelo Scola, «La misericordia è la forma dell'umano», i lavori proseguiranno poi con la tavola rotonda «Pensare l'umano in un cambiamento d'epoca». Ornella Parolini (ricercatrice di biomedicina di

fama internazionale), Francois Mabile (segretario generale della Federazione internazionale delle Università cattoliche), e Franco Anelli (rettore generale dell'Università cattolica del Sacro Cuore). Il convegno proseguirà nel pomeriggio di venerdì e nella mattinata di sabato 12 novembre, offrendo un'ampia panoramica del circolo virtuoso che esiste tra bisogno umano, percorsi di solidarietà e lavoro accademico negli ambiti pedagogico-educativo («Un ascensore per tutti: qualità e inclusività nei percorsi formativi»), culturale-mediativo («Il lembo del mantello 2.0: comunicazione e misericordia»), ecologico-sociale («Buone prassi per una ecologia integrale»). Le conclusioni saranno affidate a monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Cei, che parlerà su «La Chiesa Italiana testimone di un nuovo umanesimo. A un anno dal Convegno Ecclesiale di Firenze». Programma dettagliato su www.chiesadimilano.it.

Venerdì alle 15, presso la Casa dei Padri Oblati di Rho, tra gli organizzatori insieme alla Diocesi del concorso indetto per gli studenti sul tema del Giubileo, premiazione dei vincitori. Già in mostra una cinquantina di opere

Misericordia, a scuola la descrivono così

DI LUISA BOVE

«Misericordia: strada per una nuova umanità» è il concorso indetto in occasione del Giubileo straordinario dalla Diocesi di Milano e dai Padri Oblati di Rho che ha coinvolto 140 scuole e tantissimi ragazzi e giovani. Il tema della misericordia sta molto a cuore alla Chiesa ambrosiana, come spiega monsignor Pierantonio Tremolada, Vicario episcopale per l'Evangelizzazione e i sacramenti. «Sarà molto interessante vedere come i diversi soggetti sono riusciti a coniugare il rapporto tra il contesto educativo della scuola e il grande tema della misericordia. Siamo incuriositi di vedere come lo avranno sviluppato». La premiazione sarà venerdì 11 novembre alle 15 presso l'auditorium Mantovani Furio (corso Europa 228) al Collegio di Rho. Il concorso è ottenuto il patrocinio del Comune di Rho, del Pontificio consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione e dell'Ufficio scolastico regionale della Lombardia. «Scopo del concorso - spiega padre Francesco Ghidini, padre oblati di Rho, tra gli organizzatori più attivi - era aiutare i ragazzi e i giovani a riflettere e discutere in classe sulla misericordia. Ogni classe e ogni giovane ha potuto esprimere e comunicare disegnando, dipingendo, scrivendo storie, componendo canzoni...».

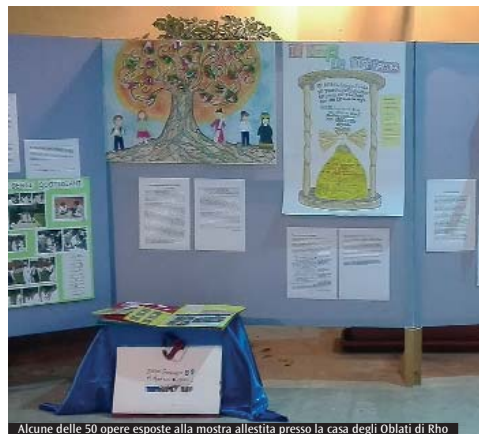


Monsignor Tremolada



Don Gian Battista Rota

«Padre Ghidini, com'era strutturato il concorso? «Era diviso in tre sezioni (artistica, musicale e letteraria), ognuna della quali suddivisa in quattro categorie: scuole primarie, secondarie di primo grado, di secondo grado e under 35. Le classi dovevano presentare un lavoro collettivo, i giovani invece un'opera individuale. Attraverso il Servizio per la Pastorale scolastica della Diocesi, guidato da don Gian Battista Rota, e l'Ufficio scolastico regionale della Lombardia abbiamo avvisato tutti i dirigenti e tutti gli insegnanti di religione, sia delle scuole statali, sia paritarie. La comunicazione è stata quindi capillare e supportata via mail, pubblicizzata sul sito web (www.oblati.rho.it) in una sezione dedicata alla misericordia, da una pagina Facebook e da quella degli Oblati». Come è stata la partecipazione? «Abbiamo ricevuto 140 opere in totale tra le tre sezioni. È stata una buona risposta se si pensa che abbiamo lanciato il concorso a febbraio e la consegna dei lavori era entro il 30 giugno, quindi nell'ultima fase dell'anno scolastico. Le iniziative erano già avviate e tante scuole, seppure interessate, non sono riuscite a partecipare perché avevano altri progetti. Tra queste 140 opere una



Alcune delle 50 opere esposte alla mostra allestita presso la casa degli Oblati di Rho



Padre Ghidini

cinquantina sono state selezionate per la fase finale. Su internet abbiamo lanciato tutti i concorsi che sono arrivati alla selezione finale, i video sul canale youtube, sempre visibili, mentre i canti che ci hanno inviato possono essere ascoltati attraverso il nostro sito». Avete realizzato anche una mostra? «Sì, l'abbiamo inaugurata il 28 ottobre scorso nella nostra casa dei Padri Oblati di Rho. Al momento sono esposte una cinquantina di opere finaliste selezionate tra le categorie letteraria, artistica e musicale. Annunceremo i vincitori in modo ufficiale nel pomeriggio dell'11 novembre».

Come avverrà la premiazione e quali premi assegnati? «Sarà premiato il lavoro più significativo di ogni categoria (artistica, letteraria, musicale), quindi solo il primo classificato nelle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado e tra gli under 35. Ci saranno quindi 12 premiati. Il premio per le primarie, essendo collettivo e di classe, è una visita culturale al Museo Diocesano per le scuole medie di sarà una visita al Museo del Duomo e alle terrazze, più una visita guidata in cattedrale; per le superiori il premio sarà una gita di classe con viaggio in treno per Roma e l'ingresso ai Musei Vaticani e ai giardini. Invece gli under 35 avranno una notte di pernottamento a Roma, con la visita ai Musei Vaticani e ai giardini».

«I ragazzi sono sensibili alle difficoltà dei coetanei»

Il concorso artistico, letterario e musicale sul tema della misericordia - dice Delia Campanelli, direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia - rappresenta per gli studenti una preziosa e formativa opportunità per dialogare e riflettere, oltre ogni forma interpretativa di carattere confessionale, sul valore autentico del termine, che indica non soltanto un generico atteggiamento di compassione per l'infelicità altrui, ma racchiude in sé anche una forte spinta a orientare il proprio comportamento verso azioni efficaci e significative che aiutino gli altri a superare le difficoltà. La misericordia, oltre a essere tema di «grande attualità» per l'evento giubilare indetto da papa Francesco e «credo trasversale di ogni credo religioso», continua il direttore, «è certamente uno dei valori che la nostra società, e in particolare la scuola, ha il dovere di infondere nei cuori degli uomini di domani. «I nostri alunni hanno spesso modo, nella propria comunità scolastica, di vivere situazioni in cui

esercitano quasi inconsapevolmente la misericordia, dimostrandosi spesso sensibili verso le difficoltà e l'emarginazione di alcuni coetanei», ammette Campanelli. «Sono certa, in questo senso, che una riflessione sul tema possa consentire loro di cogliere con maggiore consapevolezza l'importanza di questo valore imprescindibile per la condizione civile e per la fondazione di una società diversa, meno incupita dagli angoscianti contrasti che oggi tendono a emergere. Questa iniziativa può concretamente favorire, stimolando e mettendo anche in gioco la loro fantasia e creatività, un'interiorizzazione di valori importanti, che spesso si sedimentano e poi germogliano nell'animo dei bambini e degli adolescenti attraverso percorsi di educazione informale, ovvero grazie ad attività che, pur non rigidamente strutturate nel curricolo scolastico, lo completano efficacemente, consentendo a ogni studente di sviluppare al meglio le proprie capacità e attitudini e consentendo la propria formazione in modo completo». (L.B.)



Delia Campanelli

«Confido in messaggi positivi con la fiducia nel futuro»

Esprime «ampio apprezzamento», Pietro Romano, sindaco di Rho, per il concorso «Misericordia: strada per una nuova umanità». «Abbiamo confermato subito il patrocinio del Comune per la valenza culturale del tema affrontato, che non si limita all'ambito religioso, ma si estende anche a quello civile. Inoltre il concorso coinvolge la fascia più giovane della popolazione, a cui noi tutti rivolgiamo attenzione e speranza». «Con spontaneità e immediatezza - aggiunge il sindaco - i bambini e i ragazzi dimostrano una capacità e un'apertura maggiore verso la vera essenza della misericordia, vista anche come com-

portamento reale e non solo astratto dettato dal sentimento di compassione verso l'infelicità altrui». Il concorso ha lasciato la più ampia scelta di espressione ai candidati, che hanno così potuto manifestare la propria creatività in ambito letterario, artistico o musicale. «Confido in messaggi positivi suggeriti dalla fiducia nel futuro da parte dei giovani artisti - dice Romano - ancor più in questo momento dove l'aggiunta delle persone che scappano dalla propria terra a causa della guerra e di situazioni politiche ed economiche insostenibili, si deve fortificare e aumentare per abbracciare le popolazioni dei territori italiani devastati dal terremoto». (L.B.)



Pietro Romano

Domenica si chiudono le Porte Sante, ma il cammino continua

Domenica 13 novembre verranno chiuse le Porte Sante della Misericordia in tutte le Cattedrali e nelle chiese giubilari. La domenica seguente, papa Francesco chiuderà la Porta Santa della Basilica di S. Pietro a Roma. Anche questo è un gesto simbolico. L'Anno Santo della Misericordia è stato donato alla Chiesa come anno straordinario, un «tempo favorevole» per la Chiesa e per il mondo. È un anno che termina, ma la misericordia del Padre Illumina sempre il cammino dell'uomo e della Chiesa. La continuità è già scritta nelle radici. Molti incominciano a fare bilanci di questo Anno Santo della Misericordia. Ma ciò che veramente importa è saper dare continuità a quel rinnovamento spirituale e

pastorale che papa Francesco ha intuito e indicato. In dall'inizio, invitando a riconoscerlo come il cammino della «nuova evangelizzazione». Possiamo dire che il cammino di continuità di questo Anno Santo è già scritto nelle sue radici. Con la chiusura delle Porte Sante terminano le celebrazioni rituali e i pellegrinaggi del Giubileo. Ma occorre mettere o rimettere in moto tutti quei percorsi teologici, spirituali e pastorali che sanno continuare e rinnovare in profondità la vita della Chiesa. La continuità nella vita pastorale ordinaria. L'invito del Giubileo ad essere «misericordiosi come il Padre» indica l'esigenza di essere Chiesa aperta, accogliente, «in uscita», pronta al dialogo; una Chiesa che esiste per il mondo, per gli

altri, per tutti, con coraggio. Invece, facilmente anche noi veniamo presi dalla paura, dalla sfiducia, dalla chiusura. Le crisi spingono un po' tutti a chiudersi in difesa, a definire confini, a pretendere rigidità. Occorre proprio sostenere tutti quei «cantieri», pastorali e sociali, che l'Anno Santo ha invitato ad aprire. Innanzitutto c'è una dimensione personale da curare mediante l'esercizio costante e fedele delle opere di misericordia corporale e spirituale. Queste opere hanno la capacità di «risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo» (n. 15). Di fronte alla fatica di vivere la misericordia del cuore e della vita nelle nostre re-

lazioni interpersonali, l'educazione personale all'esercizio delle opere di misericordia diventa una prima e fondamentale traccia di cammino per essere «misericordiosi come il Padre». Insieme c'è una dimensione ecclesiale e sociale. Nelle comunità parrocchiali e nelle nostre società c'è già una fitta rete di realtà legate alla carità, alla solidarietà e alla misericordia: innanzitutto le Caritas parrocchiali con tutte le strutture di accoglienza, di mensa per i poveri, di attenzione alle nuove povertà, di residenze per anziani e per malati terminali, di proposte per i minori, per il disagio giovanile, per le dipendenze... La continuità di cammino indicato dall'Anno Santo della Misericordia suggerisce innanzitutto di soste-

nerle con generosità per impedire che entrino in difficoltà per mancanza di partecipazione; una nuova capacità di impegno, di collaborazione, di innovazione e di coinvolgimento anche del mondo giovanile. C'è anche una dimensione strutturale. Il nostro territorio con la sua tante strutture per l'accoglienza di persone in difficoltà in condizione di emarginazione. Sono tanti i problemi aperti sia dal punto di vista politico che sociale. La continuità del cammino di misericordia chiede di saper educare al valore e alla scelta di fare volontariato, così che tutte le strutture già esistenti possano svolgere al meglio le loro potenzialità di accoglienza. Nella Bolla di indizione dell'Anno



Santo, papa Francesco scriveva: «Come desidero che gli anni a venire siano intrisi di misericordia per andare incontro ad ogni persona portando la bontà e la tenerezza di Dio», indica con chiarezza il desiderio di non chiudere mai la porta della misericordia del cuore. Chiuse dunque le Porte Sante delle Cattedrali, facciamo in modo che restino aperte tutti i cantieri della misericordia». Mons. Pini Marelli delegato arcivescovile Anno Santo